

PARROCCHIA SAN BRUNO
Colleferro
Tel. e Fax 06.97.01.589
www.parrocchiasanbruno.it

Comunità in festa

Anno 20
Numero 12

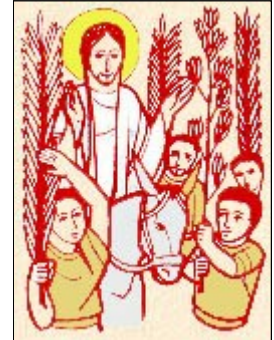
25 marzo
Domenica
delle Palme

**“Ha compiuto un’azione
buona verso di me”**



Mc 14

PREGHIERA



Gesù entra a Gerusalemme, non solo un evento storico, ma una parabola in azione. Di più: una trappola d’amore perché la città lo accolga, perché io lo accolga. Dio corteggia la sua città, in molti modi. Viene come un re bisognoso, così povero da non possedere neanche la più povera bestia da soma. Un Dio umile che non si impone, non schiaccia, non fa paura. “A un Dio umile non ci si abitua mai” (papa Francesco).

Il Signore ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito. Ha bisogno di quel puledro d’asino, di me, ma non mi ruberà la vita; la libera, invece, e la fa diventare il meglio di ciò che può diventare. Aprirà in me spazi al volo e al sogno.

E allora: Benedetto Colui che viene nel nome del Signore. È straordinario poter dire: Dio viene. In questo paese, per queste strade, in ogni casa che sa di pane e di abbracci, Dio viene, eternamente incamminato, viaggiatore dei millenni e dei cuori. E non sta lontano.

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. La cosa più bella da fare per viverli bene è stare accanto alla santità profondissima delle lacrime, presso le infinite croci del mondo dove Cristo è ancora crocifisso nei suoi fratelli. Stare accanto, con un gesto di cura, una battaglia per la giustizia, una speranza silenziosa e testarda come il battito del cuore, una lacrima raccolta da un volto.

Gesù entra nella morte perché là è risucchiato ogni figlio della terra. Sale sulla croce per essere con me e come me, perché io possa essere con lui e come lui. Essere in croce è ciò che Dio, nel suo amore, deve all’uomo che è in croce. Perché l’amore conosce molti doveri, ma il primo è di essere con l’amato, stringersi a lui, stringerlo in sé, per poi trascinarlo in alto, fuori dalla morte.

Solo la croce toglie ogni dubbio. Qualsiasi altro gesto ci avrebbe confermato in una falsa idea di Dio. La croce è l’abisso dove un amore eterno penetra nel tempo come una goccia di fuoco, e divampa. L’ha capito per primo un pagano, un centurione esperto di morte: costui era figlio di Dio. Che cosa l’ha conquistato? Non ci sono miracoli, non risurrezioni, solo un uomo appeso nudo nel vento. Ha visto il capovolgimento del mondo, dove la vittoria è sempre stata del più forte, del più armato, del più spietato. Ha visto il supremo potere di Dio che è quello di dare la vita anche a chi dà la morte; il potere di servire non di asservire; di vincere la violenza, ma prendendola su di sé.

Ha visto, sulla collina, che questo mondo porta un altro mondo nel grembo. E il Crocifisso ne possiede la chiave. (P. Ermes Ronchi)

Il racconto della tua
passione, Signore Gesù,
scoraggia ogni
commento, parla da sé.

Dobbiamo ascoltarlo in
spirito di preghiera
aprendo il nostro cuore
al suo messaggio.

Il tuo, o Gesù, è un
messaggio d’amore:
amore verso il Padre,
amore verso gli uomini.

La follia dell’amore ci
fa abbracciare la follia
della croce, e la tua
sofferenza ci scuote dal
nostro torpore.

Per amore si muore.

Tu sei morto per amor
nostro.

Tutta la nostra vita è un
mistero d’amore ed il
tuo amore è più forte di
tutto il male.

Donaci, o Gesù, la forza
del tuo amore per essere
anche noi capaci di
abbracciare la follia
della croce.

<p align="center">ORARIO SS. MESSE Feriali: ore 17.30 Sabato: ore 17.30 Festivi: ore 8.00 - 9.30 - 11.30 - 17.30 Tutti i giorni: ore 9.00 Lodi</p>	<h2 align="center">Sapienza in Pillole</h2>
<h3>Appuntamenti della Settimana</h3>	<p>“La Domenica delle Palme, è per il calendario liturgico cattolico la domenica che precede la Pasqua e con la quale inizia la settimana santa . In questo giorno la Chiesa ricorda il trionfale ingresso di Gesù a Gerusalemme in sella ad un asino, osannato dalla folla che lo salutava e lo onorava agitando rami di palma . Cosa simboleggia la palma? Il ramo di palma già ai tempi dei greci e dei romani era simbolo di vittoria e di ascesa. Infatti la palma della dea Vittoria è un’iconografia nata in epoca romana, mentre in Grecia i vincitori dei Giochi Olimpici venivano presentati con una corona di rami di ulivo e di palma Il significato fu poi ripreso dai cristiani che lo unirono alla simbologia della Domenica delle Palme e ne fecero emblema della vittoria sul peccato e in particolare del martirio (infatti molti martiri sono raffigurati con la palma in mano). Dal Rinascimento in poi il ramoscello di palma è divenuto simbolo di pace che nel giorno della Domenica delle Palme viene benedetto e si scambia con amici e parenti. Perché in alcune parti d’Italia viene usato l’ulivo anziché la palma? Laddove non ci sono palme in abbondanza, questo segno di pace è rappresentato, per convenzione, da rametti d’ulivo. Le origini di quest’ultimo si fanno risalire all’episodio biblico del diluvio universale quando la colomba inviata da Noè per vedere se le acque si erano ritirate, rientrò proprio con un ramoscello di ulivo , segno che il diluvio era cessato. Nelle zone in cui non cresce né palma né ulivi, come l’Europa del nord, i rametti sono composti da fiori e foglie intrecciate . In alcune regioni d’Italia c’è la tradizione che il capofamiglia utilizzi un rametto di palma bagnato nell’acqua benedetta per benedire la tavola imbandita il giorno di Pasqua”.</p>
<p><u>Domenica 25 marzo - Domenica delle Palme</u></p>	<h2 align="center">Benedizione delle famiglie</h2>
<p>Ore 11.15: Benedizione dei ramoscelli d’ulivo per la domenica delle Palme e a seguire breve processione attorno alla Chiesa e S. Messa.</p>	<p align="center">Programma della V Settimana Lunedì 26 marzo</p>
<p align="center"><u>Mercoledì 28 marzo - Mercoledì Santo</u></p>	<p>Ore 15.00-17.30: Via degli Abeti e Via degli Ontani.</p>
<p>Ore 9.00: S. Messa con le lodi. Non ci sarà la messa vespertina perché i sacerdoti parteciperanno alla S. Messa crismale delle ore 18.00 nella Cattedrale di Velletri.</p>	<p>Ore 18.15-19.30: Via delle Betulle: numeri iniziali.</p>
<p align="center"><u>Giovedì 29 marzo - Giovedì Santo</u></p>	<p align="center">Martedì 27 marzo</p>
<p>Ore 18.00: S. Messa <i>in Coena Domini</i> con rito della lavanda dei piedi. Al termine reposizione del SS.mo Sacramento nella Cappella Eucaristica.</p>	<p>Ore 18.15-19.30: Via delle Betulle: nn. 36, 46, 56.</p>
<p>Ore 21.00: Adorazione comunitaria.</p>	<p><i>* Eventuali recuperi della benedizione delle famiglie nelle case saranno effettuati prendendo accordi telefonici col 349.29.28.983</i></p>
<p align="center"><u>Venerdì 30 marzo - Venerdì Santo</u></p>	<h2 align="center">Una Statua di Padre Pio</h2>
<p>Ore 15.00: Preghiera nel ricordo della Morte di Cristo guidata dal Diacono (nella cappellina).</p>	<p>La somma di € 1.700 per l’acquisto di una statua in vetroresina di P. Pio è stata raccolta. Alla somma vanno aggiunte solo le spese di spedizione che contiamo di avere a breve. Si ringraziano tutti i fedeli che hanno generosamente contribuito. Stiamo provvedendo a far pervenire la statua nella nostra Chiesa nel più breve tempo possibile.</p>
<p>Ore 17.30: Liturgia della Croce con distribuzione dell’Eucarestia.</p>	
<p align="center"><u>Sabato 31 marzo - Sabato Santo</u></p>	
<p>Ore 22.30: Inizio della Solenne Veglia Pasquale</p>	
<p align="center"><u>Domenica 1 aprile - Pasqua di Risurrezione</u></p>	
<p align="center">SS. Messe: ore 8.00, 9.30, 11.30 e 17.30</p>	
<p>*Orari per le Confessioni: lunedì-sabato: ore 10-12.00. Venerdì-Sabato: Ore 16.00-19.00</p>	
<h2 align="center">Amoris laetitia</h2>	
<p>86. “Con intima gioia e profonda consolazione, la Chiesa guarda alle famiglie che restano fedeli agli insegnamenti del Vangelo, ringraziandole e incoraggiandole per la testimonianza che offrono. Grazie ad esse, infatti, è resa credibile la bellezza del matrimonio indissolubile e fedele per sempre. Nella famiglia, “che si potrebbe chiamare Chiesa domestica” (Lumen gentium, 11), matura la prima esperienza ecclesiale della comunione tra persone, in cui si riflette, per grazia, il mistero della Santa Trinità. “È qui che si apprende la fatica e la gioia del lavoro, l’amore fraterno, il perdono generoso, sempre rinnovato, e soprattutto il culto divino attraverso la preghiera e l’offerta della propria vita” (Catechismo della Chiesa Cattolica, 1657)”.</p>	